

TESTI: L'USO DELL'ACQUA NEL PASSATO/1

Testo 1

L'agricoltura era l'attività principale degli Egizi. Uomini e donne, aiutati dai bambini, si dedicavano alla coltivazione di grano, orzo, lino e viti lungo le rive bagnate dal Nilo. Qui e nelle oasi coltivavano lattughe e altri ortaggi, legumi, meloni, alberi da frutta, fichi e palme da dattero. I contadini aravano la terra con aratri di legno trainati dai buoi.

Gli Egizi avevano imparato a sfruttare le acque del Nilo per l'agricoltura: costruivano canali e dighe per portare l'acqua nelle zone desertiche e renderle fertili. Nel delta del Nilo verso il mare, dove il terreno paludoso impediva le colture, gli Egizi allevavano varie specie di bovini, asini, numerosissime oche e api.

Testo 2

I contadini egizi cercavano di raccogliere, conservare e distribuire la preziosa acqua del Nilo al momento opportuno, quando il livello del fiume era basso e insufficiente per l'irrigazione dei campi. Scavavano pozzi e cisterne nel terreno, rivestivano le pareti con mattoni e calce o bitume per renderle impermeabili; infine li coprivano per evitare che l'acqua evaporasse nella stagione calda. I pozzi erano così profondi che raggiungevano corsi d'acqua sotterranei e le cisterne servivano per raccogliere l'acqua estratta. Costruivano anche dighe con pietrisco, senza alcuna malta per legarlo: le dighe servivano a sbarrare il corso di piccoli torrenti stagionali e farne un lago artificiale. Con esso rifornivano di acqua potabile i villaggi, e irrigavano piccoli orti. Probabilmente i contadini trasportavano essi stessi a spalle gli otri di acqua dai pozzi e dai laghetti fino alle colture. Scavavano canali per la raccolta dell'acqua in eccesso e per evitare che ne affluisse troppa nei campi, costruivano lungo il canale degli argini di terra. Usavano macchine semplici, gli shaduf, per attingere acqua dai pozzi o da un canale e spostarla ai campi da irrigare. Queste macchine sono strumenti ancora oggi usati nel Vicino Oriente.

TESTI: L'USO DELL'ACQUA NEL PASSATO/2

Testo 3

Le temperature estive e la scarsità di piogge impedivano una continua irrigazione dei campi e la crescita della vegetazione non era costante. Fu necessario escogitare molte idee e sviluppare un'organizzazione sociale capace di realizzarle. Gli argini dei fiumi furono rinforzati per non disperdere l'acqua nei periodi di abbondanza. Vennero scavati solchi molto profondi per incanalare l'acqua e farla arrivare anche in quelle terre che erano situate lontane dai fiumi così da allagare i campi prima di ararli. Furono erette delle vere e proprie dighe per contenere l'acqua quando era abbondante nei periodi delle alluvioni e per poter averla durante la siccità. Per effettuare questo lavoro fu necessario nominare alcuni incaricati che quotidianamente controllassero tutto il sistema di irrigazione. Fu possibile coltivare cereali e vegetali anche in eccedenza la preoccupazione per il cibo non fu più un problema primario.

Testo 4

Erano necessarie persone diverse che possedevano nuove capacità: sorveglianti delle acque; artigiani per realizzare strumenti per il lavoro della terra, contenitori per conservare i prodotti, utensili per la casa; mercanti per scambiare i prodotti in altri territori; scribi che registravano le quantità dei raccolti. Si affidarono compiti a persone in grado di controllare il territorio e i lavoratori. Si addestrarono guerrieri per difendere le terre: questo ambiente era una distesa di terra priva di alture, fatta di campi coltivati, canali e fiumi; non c'erano difese naturali come le montagne. Fu per questo che differenti civiltà lo conquistarono.

Testo 5

Il Tigri e l'Eufrate scorrono attraverso una vasta pianura che dalle montagne dell'Armenia e dell'Iran scende gradualmente verso il sud. Nella Mesopotamia settentrionale, nella zona immediatamente a sud delle catene

TESTI: L'USO DELL'ACQUA NEL PASSATO/3

montuose c'erano piogge invernali sufficienti per assicurare buoni pascoli in primavera e di solito anche raccolti di cereali. I due grandi fiumi scorrono attraverso una pianura vasta e paludosa, dove l'agricoltura e ogni altra forma di vita dipendevano dai fiumi. Nella regione più meridionale, un tempo chiamata Sumer, cresceva selvatica la palma da datteri, che offriva un sicuro raccolto di frutti molto nutrienti.

Testo 6

All'inizio l'economia era fondata sulla coltivazione di cereali e sull'allevamento di bovini, ovini e suini. I villaggi erano disposti lungo le valli paludose dei torrenti e dei fiumi, si ricorreva all'irrigazione, naturale o artificiale, per dare acqua alle coltivazioni di cereali e anche ai frutteti e alle vigne. La pesca, la raccolta e la caccia erano certamente importanti. In seguito, almeno nella bassa Mesopotamia, l'agricoltura dipendeva interamente dall'irrigazione. Si erano scavati estesi canali per diffondere le acque, per prosciugare le paludi e anche per le comunicazioni. È certo che ai tempi di Uruk si usavano gli aratri per dissodare i campi.

Testo 7

In Sumeria c'erano scribi che tenevano registri contabili. Nei documenti scritti si elencano ramai, carpentieri, argentieri, scultori, conciatori, filatori, incisori, produttori di birra, fornai e altri specialisti che ricevevano salari o razioni dai templi.

In altri documenti si parla di agricoltori che coltivano campi di varia grandezza della terra del dio; contadini che lavorano terre in affitto; lavoratori liberi pagati per coltivare o svolgere altre attività; schiavi.

Probabilmente tutti dovevano prestare servizi di manodopera per la costruzione e manutenzione di canali e per la costruzione di templi, oltre che a prestare servizio militare.